



Politiche familiari, la Regione ci prova

ANTONELLA PILIA

stituire un tavolo di lavoro permanente sulle politiche familiari è stato l'obiettivo dell'incontro, nei giorni scorsi, tra l'assessore regionale alla sanità, Simona De Francischi, e i rappresentanti di alcune associazioni. Presente all'incontro anche Carlo Pisano, presidente del Forum delle associazioni familiari, a testimonianza della volontà di allargare il tavolo a chiunque lavori in forma associata a tutela del nucleo fondamentale della società.

Si tratta del primo passo del percorso che, secondo l'esponente della giunta Cappellauci, porterà alla formulazione di proposte operative per impiegare il cosiddetto "fondo famiglia" contenuto nella legge finanziaria attualmente in discussione in Consiglio regionale. Seguiranno riunioni con sindacati, Anci e Conferenza episcopale sarda.

L'idea è dunque di avviare un cantiere, rapido e al tempo stesso aperto al contributo di tutti, in un momento drammatico per le famiglie sarde: non c'è tempo da perdere, entro gennaio devono essere formulate ipotesi concrete. "Tengo moltissimo alla legge-quadro sulla famiglia - ha detto l'assessore, firmataria di una proposta in consiglio - ma non intendo aspettare i tempi dell'assemblea: è meglio programmare un percorso partecipato per spendere al meglio le risorse".

"Finora ci sono state iniziative dei singoli consiglieri - ha avvertito Carlo Pisano, presidente del Forum - Ora chiediamo alla politica un intervento organico: vogliamo che la famiglia sia al centro dell'agenda delle istituzioni". Quindi le prime idee, sul fattore famiglia, "in grado di rimettere in moto l'economia dell'isola: "L'attuale sistema fiscale è profondamente in-

giusto - gli ha fatto eco Eugenio Leo, coordinatore regionale di Famiglie numerose - nei confronti dei nuclei più grandi. Non chiediamo elemosine, ma il riconoscimento della dignità della famiglia. Serve un coordinamento delle politiche familiari".

Durante la riunione sono stati ricordati gli stanziamenti già attuati per Centri antiviolenza e oratori "Ci piacerebbe - ha detto ancora Simona De Francischi - una grande e straordinaria operazione di educazione alla famiglia: penso ad una quotidianità fatta di interventi seri da parte dell'istituzione, che incidano davvero sul benessere familiare. Non vogliamo fare solo assistenza, ma prevenire le situazioni di disagio: se c'è più solidarietà, ci sarà meno bisogno di assistenza". Proprio quelle forme curate e assistite con amore dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII: "Siamo famiglie per chi una famiglia non l'ha - ha detto Roberto Vargiu - e ci occupiamo anche di affido familiare e accoglienza di adulti". Luisanna Leddo, dell'ABC Sardegna, ha ricordato le tante, meritorie, battaglie condotte - e vinte - a difesa dei più deboli: "Le istituzioni permettano progetti seri per far crescere i nostri figli".

Teresa Marica, di Famiglie per l'accoglienza, ha spiegato che "si è cercato di creare una rete tra famiglie per offrire un sostegno e un aiuto. Abbiamo lavorato sulla sensibilizzazione all'accoglienza". Andrea Mendolia, dell'associazione Genitori Adottati, ha infine ricordato il grande lavoro fatto per arrivare ad una proposta di legge condivisa su affidi e adozioni, che attende l'approvazione del Consiglio regionale: "Non siamo qui per dire parole, chiediamo che la politica ci ascolti". Il lavoro è cominciato, il cantiere è aperto ad altri contributi.